

## Processi di gestione e governance del patrimonio culturale<sup>1</sup>

Negli ultimi mesi il **MiC** (Ministero della Cultura) ha promosso il **Piano strategico grandi progetti culturali**, ovvero la realizzazione di 38 interventi di recupero e valorizzazione in tutta Italia (sono 16 le regioni coinvolte), con lo scopo di rafforzare la crescita economica del paese attraverso un investimento di 186 milioni di euro sul patrimonio culturale. A questo, si aggiungono tre nuove acquisizioni, per un valore di 13 milioni: **Villa Massenzia**, pensata come base per i servizi aggiuntivi del Parco Archeologico dell'Appia Antica, per la quale è in corso anche il lavoro di preparazione per un dossier di candidatura a patrimonio mondiale UNESCO; **Villa Buonaccorsi** a Potenza Picena (MC); e, in provincia di Venezia, un'area corrispondente alla città romana di Altino che permetterà di rendere organico il percorso di visita comprendente il Museo Nazionale, **AltinoLab** e le relative aree archeologiche.

Altrettanto rilevanti sono gli strumenti predisposti nel quadro delle iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che riguardano, attraverso bandi specifici, giardini storici, paesaggi rurali e borghi. Quest'ultimo punto risulta particolarmente significativo: fra i paesi UE, l'Italia è l'unica a dedicare un'apposita linea d'azione per il comparto turistico (missione uno, linea tre), con l'obiettivo di rilanciare il ruolo economico e sociale dei borghi: per un totale di un miliardo di euro, da una parte sono stati finanziati 420 milioni a 21 borghi disabitati o in stato di avanzato declino, individuati dalle Regioni e dalle Province Autonome; dall'altra, si aggiungono 580 milioni a 229 borghi per la realizzazione di progetti locali a base culturale, selezionati dai Comuni tramite avviso pubblico. L'attenzione ai borghi si ritrova anche nel supporto del MIPAAF (Ministero delle politiche agro pastorali e forestali) agli Smart Villages (Piccoli comuni intelligenti) per rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle comunità rurali anche nei settori turistici, ambientali, socio-culturali. Il rilancio dell'attrattività del paese, attraverso lo sviluppo di offerte e di promozione turistica, è inoltre l'obiettivo del Fondo di 75 milioni a favore dei comuni riconosciuti come siti o città creative UNESCO.

Sul piano delle esperienze, si possono riconoscere alcune tendenze che caratterizzano la gestione e valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

L'innovazione permane su differenti aspetti: dai modelli di gestione alle tipologie di offerta culturale, diversi soggetti del settore stanno rinnovando la propria organizzazione per **includere più pubblici e proporre nuovi modelli di offerta e di**

<sup>1</sup> Realizzato in collaborazione con Alessio Re – Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura e Giovanna Segre – Università di Torino.

**business.** Da un'indagine condotta su un campione di 181 musei dall'**Università degli studi di Modena e Reggio Emilia**, il 10% ha dichiarato di disporre all'interno della propria struttura hub di comunità. È il caso del **Mua - Museo e Archivio Sinnai**, che ospita studenti o professionisti del piccolo centro cagliaritano per workshop e laboratori e del **Museo Castromediano** di Lecce, che ha concesso per attività di coworking e benessere un intero piano del proprio edificio all'associazione locale di stampo sociale **Artem**, vincitrice del bando PIN-Pugliesi Creativi. Dalla riorganizzazione degli spazi a una logica di open innovation, alcuni musei stanno trasformando la propria sede in un luogo di catalizzazione e attivazione di relazioni, attraverso attività didattiche e partecipazione a progetti europei. Un esempio è il **Museo Internazionale delle Ceramiche** di Faenza (MIC) con il progetto *CERDEE – Creative entrepreneurship in ceramic regions – developing*. Conclusosi questo aprile (2019-2022), obiettivo dell'iniziativa è quello di incrementare le competenze dei professionisti del settore ceramico, attraverso un supporto attivo della rete Ceerde, composta da alcuni dei principali distretti ceramici europei (tra quali spicca il **Porzellanikon** di Selb in Germania, il **Ceramic Museum** di Boleslawiec in Polonia, il **New Design University** di Pöltten in Austria, l'**University of West Boemia** in Pilsen in Repubblica Ceca e il **Tourist centre** di Kranj in Slovenia). In tal senso, un risultato interessante e sviluppato dal MIC è *Ceramics in Europe*, piattaforma digitale che contiene, oltre a contenuti meramente didattici, una banca dati del comparto – con elencati i principali produttori e stakeholder del mercato della ceramica europea – e strumenti di marketing per aiutare interagire con i diversi pubblici di riferimento<sup>2</sup>.

2 <https://www.ceramics-europe.eu/>

Altra tendenza risulta essere l'allestimento di alcuni spazi museali ai servizi al cittadino, come gli ambulatori medici al **Museo Egizio o al MAUTO – Museo dell'automobile**, entrambi a Torino e realizzati grazie al progetto *Cultura di Base* promosso da **Compagnia di San Paolo**.

Complessivamente, è sempre più evidente come **le dinamiche della gestione del patrimonio culturale non possano essere lette indistintamente dai processi sociali e politici che stiamo vivendo**.

Nel novembre 2021 si è tenuta la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP26), che ha visto un forte impegno anche dell'Italia, con numerose iniziative mirate al coinvolgimento dei giovani e all'esplorazione del rapporto ambiente/patrimonio, coordinate dalla direzione generale sicurezza del MiC.

**Molto significativa anche l'attenzione posta ai temi della sostenibilità ambientale.** A febbraio 2022 la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi sono entrate tra i principi fondamentali della Costituzione italiana e si ritrovano in molte attività promosse da musei, siti, organizzazioni culturali (ad esempio il **FAI**, con *I luoghi del cuore*) e fondazioni di origine bancaria (*Bando Simbiosi* di **Compagnia di San Paolo**).

In questo ambito, esempio virtuoso risulta il progetto **Museintegrati** – vincitore del bando *MiTE* promosso dal **Ministero della Transizione Ecologica** – che ha coinvolto 30 musei italiani nello sviluppo di un modello di gestione sostenibile,

percorso svolto in collaborazione con l'**OCSE** (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e l'**ICOM ITALIA** (International Community of Museums). Fra questi, rientra la **Reggia di Caserta**, che punta sulla valorizzazione del proprio patrimonio naturale e non solo: dall'ottimizzazione del sistema idrico per i giochi d'acqua delle fontane e l'irrigazione dei terreni, alla collaborazione con la cooperativa sociale locale **E.V.A** per la raccolta degli agrumi del Parco Reale. E ancora, in Friuli, il **Museo della Scienza e della Tecnica di Trento** (MUSE) ha inaugurato questo ottobre, assieme alle società **Levico Acque** (TN) e **Zordan** (VI), la *Galleria della Sostenibilità*, spazio espositivo di 400 metri quadri con l'obiettivo di narrare attraverso pitture, installazioni e interviste intergenerazionali varie tematiche: dalla questione climatica alla perdita di biodiversità, dall'aumento della popolazione alla lotta alle disuguaglianze sociali.

Vanno in questa direzione anche le linee del PNRR dedicate all'efficientamento energetico di musei, cinema e teatri. Ne è rappresentativa l'operazione **Grande MAXXI** (RM), che grazie ad un investimento di oltre 37milioni (parte dei quali provenienti dal PNRR), intende realizzare un ampliamento totalmente green e carbon neutral del museo destinato ad ospitare un polo di ricerca, un centro d'eccellenza per il restauro del contemporaneo e spazi destinati alla formazione specialistica.

Il tema ambientale si sovrappone ad alcuni degli effetti del periodo pandemico, in particolare alle **rinnovate modalità di fruizione dei luoghi a carattere culturale**, ad esempio attraverso lo sport (il paese storico di Arco in Trentino, diventato un riferimento internazionale per l'arrampicata, grazie alla valorizzazione delle proprie risorse naturali e per la cura nei confronti del paesaggio, coinvolgendo numerose associazioni e federazioni - italiane e non - in competizioni e scuole estive, con agevolazioni per i giovani arcensi) e più in generale, ad una ricerca di inclusione, coesione, fruizione di prossimità. Una dimensione questa, messa bene in evidenza dal programma televisivo **Generazione bellezza** condotto da *Emilio Casalini*, volto a valorizzare i cosiddetti patrimoni minori attraverso una pluralità di esperienze e linguaggi. Sulla stessa scia troviamo *Viaggio in Italia*, contest lanciato lo scorso novembre dal **MiC** e da **Invitalia** per promuovere forme di turismo lento e di prossimità nei borghi italiani, attraverso uno storytelling immersivo e digitale (il cui successo si riscontra anche nelle numerose iniziative condotte sugli itinerari culturali, come quello nello **Via Francigena**), le guide della collana sarda **Nonturismo**, che raccontano attraverso progetti artistici creativi luoghi poco conosciuti del nostro paese, o altre iniziative più locali ma sempre mirate alla riscoperta dei patrimoni culturali più nascosti, come il progetto di conoscenza dei patrimoni culturali immateriali del territorio di Lentini promosso da Badia Lost and Found, o il Monopolele Mediterranean Ukulele Festival di Monopoli, che è stato veicolo anche di una campagna di crowdfunding di successo.

Un altro tratto caratterizzante è certamente riconoscibile rispetto **all'accesso o, meglio, al diritto alla cultura**. L'attenzione per attività sempre più accessibili si ritrova

ad esempio nei percorsi *autism friendly* del parco archeologico di **Paestum**, organizzati dall'associazione **Cilento4all** con un personale tecnico addetto e nell'iniziativa *Museo per Tutti* della **Pinacoteca di Brera**, progetto, svolto in due anni assieme a l'équipe milanese di **L'abilità Onlus**, che prevede la realizzazione di due guide – una con il linguaggio easy to read e una con i simboli della comunicazione aumentativa alternativa – che permettano al visitatore di vivere l'esperienza culturale in piena autonomia.

Altri esempi interessanti si riscontrano nella gestione dei depositi, intesi come attrattori e motori di inclusione (gli **Uffizi Diffusi** e il progetto **Cento opere d'arte tornano a casa**, lanciato dal **MiC**).

Il tema dell'accesso alla cultura è anche il tema della tecnologia, che trova diverse applicazioni. Ad esempio, la **digitalizzazione** delle collezioni (come nel caso delle opere di Boccioni nel **Museo del Novecento di Milano**), il device *Value-Visual Analysis For Location And Understanding Of Enviroments*, sviluppato **dall'Università di Catania** per offrire un'assistenza "virtuale", mediante l'uso della realtà aumentata, all'osservazione di opere e reperti; ancora, il progetto *WeACT3* promosso dalle **Gallerie Nazionali d'Arte Antica di Roma**, una guida digitale con diverse attività (tour, curiosità, controllo e monitoraggio dei flussi turistici) basata sull'adozione di soluzioni messe a disposizione in maniera integrata da 12 diversi partner (Associazione Civita, Avvenia, Consorzio Glossa, DM Cultura, Enea, Ericsson, Gruppo DAB, Logotel, Mastercard, Oracle, Vodafone e Wind Tre).

Non ultimo, in conseguenza della guerra in Ucraina, oggi tornano di attualità estrema la questione della **protezione del patrimonio culturale**, della sicurezza, della prevenzione, della solidarietà. La mobilitazione per dare sostegno al patrimonio culturale ucraino vede un proliferare di iniziative in tutto il mondo, tra cui *SUM Save the Ukraine Monuments* e *Culture unites the world*, campagna digitale contro la guerra.

L'Italia gioca su questi temi, attraverso un costante impegno internazionale, un ruolo di riferimento, anche attraverso l'attività della Direzione Generale Sicurezza del MiC. Tornano di attualità, rinnovati nelle modalità operative, i cosiddetti caschi blu della cultura e i programmi specialistici per la loro formazione (tra cui quelli offerti dalla Scuola di Applicazione di Torino).

Il ruolo del patrimonio come risorsa per la diplomazia è evidente anche nell'investimento che l'Italia continua sulle designazioni **UNESCO**. Nel 2021 sono state completate le procedure di riconoscimento **Padova urbs picta**, i **portici di Bologna**, le **grandi città termali d'Europa** come patrimonio mondiale (attestandosi come il primato a livello internazionale); **Como** (artigianato) e **Modena** (media) come Città Creative; la "cerca e cavatura del tartufo" per i patrimoni culturali immateriali; la Majella e l'Aspromonte nel network dei geoparchi; il Monte Grappa come Riserva della Biosfera. È inoltre in corso, anche nella prospettiva di una prossima candidatura UNESCO, un ampio progetto promosso e coordinato dal MiC per la conoscenza e la valorizzazione del sistema viario dell'**Appia Antica** che coinvolge Lazio, Campania, Basilicata e Puglia. Sotto il profilo della gestione dei siti del Patrimonio Mondiale, alcune esperienze sono